

Focus Group sulla comunicazione dei rischi in montagna



Le gole del Guil nel Queyras (Hautes-Alpes) ©Claeys

Creazione di un focus group sulla comunicazione dei rischi in montagna su due siti: (1) la frane di scivolamento d'Embrun e (2) le gole del Guil nel Queyras (Hautes-Alpes). Questo lavoro ha permesso di fornire elementi di comprensione sociologica e geografica del grado di conoscenza dei rischi naturali in montagna da parte degli attori del territorio e, di conseguenza, del loro bisogno in termini di informazione e di comunicazione.

Le questioni della prevenzione dei rischi e della gestione delle crisi sono state considerate nella loro articolazione e non come processi completamente distinti.

Due focus adattati in termini organizzativi, tenuto conto della pandemia di COVID, sono stati realizzati sul tema dei movimenti di terreno nel dipartimento delle Hautes-Alpes a causa di:

- (1) un deficit attuale che occorre colmare con lavori interdisciplinari applicati su questo tipo di imprevisti in questo dipartimento,*
- (2) la forte competenza del BRGM su questa contingenza che permette di basare il processo di concertazione su dati geologici aggiornati.*

Sono stati così trattati due studi di casi concreti:

- I movimenti di terreno che interessano le zone urbanizzate del comune di Embrun, essendo il quartiere Belotte attualmente il più colpito.*
- I movimenti di terreno che interessano le strade dipartimentali D902 e D947 nel Guillestrois-Queyras (due zone sensibili in particolare: le gole del Guil e il Pas del'Ours).*

La scelta di questi studi di caso ha permesso di mettere a confronto due tipi di profili dei territori di montagna, incrociando i dati di fenomeni con i dati di tipo: zone urbane contro rurali, vulnerabilità di una zona di habitat contro una rete di traffico, accessibilità contro «isolamento»...

I risultati mostrano:

- *Per gli abitanti: un'abitudine e un'identità territoriale più forti della paura, un'auto-gestione della circolazione delle informazioni attraverso i social network, passaparola, chiamate di fari...*
- *Per i turisti: il ricorso all'informazione istituzionale, principalmente attraverso i pannelli Inforoute*
- *Per tutti: fiducia nei dispositivi tecnici di protezione (schermi, reti, contrafforti...)*

Tali risultati, una volta comunicati ai gestori dei rischi, devono permettere di alimentare la riflessione sul miglioramento continuo dei processi di comunicazione sui rischi naturali.

Contatti : Nathalie Marçot n.marcot@brgm.fr et Cécilia Claeys cecilia.claeys@univmed.fr